

# **CORRIERE DELLA SERA**

## **BRESCIA**

sabato 8 agosto 2020, p. 9

### **Il lutto**

#### **Brescia piange il past presidente Francesco Lechi**

Massimo Tedeschi

La cultura bresciana ha perso un altro suo protagonista: il professor Francesco Lechi, docente universitario di lungo corso e past president dell'Ateneo cittadino, s'è spento l'altra notte, nella casa di Corso Martiri della Libertà, tradito da un sussulto del cuore che già in passato gli aveva dato problemi. Lechi aveva 83 anni essendo nato il 15 luglio del 1933. La morte di Francesco Lechi si unisce a un altro grave lutto familiare: la morte di Alfredo – figlio di suo fratello Alessandro – che proprio ieri è stato sepolto al Vantiniano. I funerali di Francesco Lechi si svolgeranno lunedì alle 10.30 nella chiesa dei santi Nazaro e Celso. Figlio di Fausto, podestà della città e insigne studioso dell'arte bresciana (sua la monumentale opera sulle Dimore bresciane) Francesco Lechi era cresciuto in una famiglia dedita agli studi liberali, intrisa di valori risorgimentali e culto del bello (la donazione della quadreria dei suoi fratelli Luigi e Piero è all'origine dei Musei Lechi di Montichiari). Francesco, da parte sua, aveva diviso il suo tempo fra la famiglia (l'amata moglie Lodovica e le due figlie), gli studi di economia agricola, la cura delle dimore storiche di Erbusco e di Corso Martiri della libertà, l'attenzione alle proprietà terriere. L'unione agricoltori l'aveva insignito del titolo di «Gentiluomo dell'agricoltura». Gli studi di economia agraria e storia dell'agricoltura hanno dato lustro al suonome: dopo la laurea in Scienze agrarie a Padova nel '56 erano arrivati un Master nell'Illinois, incarichi a Padova e Trieste, infine la cattedra di Economia e Politica agraria alla Statale di Milano dal 1973 al '92, cui era seguito l'impegno nella nascente Statale di Brescia. Molti, poi, gli impegni come vicepresidente dell'Associazione provinciale allevatori, socio dell'Accademia dei georgofili di Firenze, membro di organismi agricoli europei e internazionali, consigliere della Banca San Paolo e membro del Comitato esecutivo del Banco di Brescia. La vastità degli interessi e delle letture, il tratto signorile, la stima generalizzata ne avevano fatto socio dal 1979 e presidente dal 2007 al 2013 dell'Ateneo di via Tosio. Durante la sua presidenza l'Ateneo è tornato a palazzo Tosio, ha avviato l'aggiornamento della Storia di Brescia, ha aperto le porte ai giovani. Gli stessi con cui trovava comunanza di interessi e passione scientifica, complice la sua intelligenza straordinariamente giovanile. Fino all'ultimo.